

Le partite di Coppa Italia

ANDATA DEI QUARTI		
NAPOLI-ASCOLI	3-0 (0-0)	
SAMPDORIA-FIORENTINA	3-0 (2-0)	
VERONA-PISA	2-1 (1-1)	
ATALANTA-LAZIO	2-0 (0-0)	

Le partite di ritorno si giocheranno il 25 gennaio.

Viali & C. affondano mister Eriksson

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

A Firenze ora si fa il nome di Valcareggi

■ FIRENZE. Si estende a macchia d'olio la contestazione nei confronti della Fiorentina. Nel mirino dei tifosi non c'è solo Eriksson ma anche i giocatori, ritenuti rei di non essersi impegnati neppure in Coppa Italia contro la Sampdoria. Così, un folto gruppo di tifosi si è dato convegno allo stadio Comunale per protestare contro il mancato risultato, ma poi, visto che il pullman non arrivava, alle 20 il gruppo (controllato da polizia e carabinieri) si è sciolto, limitandosi a una «contestazione scritta» sui muri dello stadio. Alle 21 il pullman, con a bordo i giocatori e l'allenatore, proveniente da Genova, non era ancora arrivato. Da quanto abbiamo appreso l'autista anziché imboccare l'autostrada Genova Est avrebbe raggiunto Nervi dove avrebbe trovato un massiccio ingorgo.

Comunque una cosa è certa: i giocatori sono scesi dal pullman lungo il tragitto in anticipo. Al Campo di Marte non si sono fatti vedere. Le loro auto, lasciate in sosta nell'area antistante il nuovo diamante del baseball, sono state prelevate in anticipo da parenti o da amici fidati. In attesa del loro arrivo i commenti sono stati univoci: la squadra è ormai rassegnata e la società deve prendere delle decisioni drastiche nei confronti dei giocatori che si sono dimostrate ai livelli.

Qualcuno ha addossato tutte le responsabilità all'allenatore ma, come abbiamo accennato, anche i giocatori sono da ora in avanti sotto il tiro dei tifosi. La partita di domenica, contro la Lazio, potrebbe essere quella decisiva non solo per Eriksson, ma anche per coloro che da tempo battono la fiacca. Per la gara contro la Lazio, l'allenatore potrà recuperare il brasiliano Dunga che si è ristabilito dall'infortunio alla spalla che lo ha tenuto lontano dal campo di gioco per circa un mese. Dunga, è noto, è un grande lottatore ed anche un trascinatore. La sua assenza a Como come a Verona e Genova si è fatta sentire. Per quanto riguarda il cambio dell'allenatore i dirigenti prima di prendere una decisione attendono il responso di domenica. Per il sostituto di Eriksson si fanno i nomi di Agropoli e anche dell'«vecchio» Uccio Valcareggi che qualche anno fa evitò alla Fiorentina la retrocessione in L.C.

■ GENOVA. Straordinaria dimostrazione ieri pomeriggio di Genova di quante facce e anime possa avere una partita di pallone. Per quello che è accaduto e anche per quello che alcuni protagonisti vi hanno visto. Negli occhi di tutti certo si sovrappongono senza trovare alcun punto di riferimento, la prima mezz'ora, lo spezzone che ha fatto felice i doriani in campo e sulle gradinate, e poi il resto del tempo per arrivare alla fine.

Nella prima mezz'ora si è vista la Sampdoria giocare al calcio con la naturalezza di chi racconta una filastrocca ad un bimbo lasciandolo ad occhi sgranati a guardare sognando. Sampdoria che gioca, domina, organizza e segna un gol bello da non credere, con quattro giocatori coinvolti che fanno sfoggio di tutto l'estro e l'abilità di cui sono capaci, annullando in un amen le mille gobbe di quel campo di patate che è oggi Marassi. Colpo da biliardo di Victor, Viali che allarga a Dossena, centro teso dalla estrema destra là in mezzo dove Mancini colpisce al volo. A bocca aperta resta la gente, quelli della Fiorentina lo erano già dall'inizio e così, inermi fantasmi sarebbero rimasti lì oltre la mezz'ora. La Fiorentina ha cominciato, infatti,

a giocare quando il primo tempo se ne era quasi tutto andato e il risultato compromesso, la goleda imminente. Eppure quello di ieri è stato un giorno molto importante per la Fiorentina perché a gara finita Eriksson annunciava: «È la più bella partita della mia squadra da novembre a oggi. Ho capito che i nostri guai sono finiti».

Visto che i gol subiti erano nel frattempo diventati tre, si può anche pensare ad un grande amore per il paradosso. Tutto dipende forse da cosa si prende a paragone, oppure un modo per scherzare in un ambiente dove gli sguardi sono torvi e c'è una gran voglia di tagliare teste... di allenatori.

È comunque vero che la squadra viola in qualche modo ha saputo riscattare qualche minuto dopo che Cerezo, ancora una volta protagonista assoluto, aveva segnato dopo che Mancini, lui stesso e Dossena, avevano mancato occasioni grosse e appetitose. La trasformazione forse è il caso di dire che è cominciata ad esistere dopo che da Borgonovo a Hysen i viola avevano solo saputo guardare. Poi, nella ripresa, in campo si è vista soprattutto la Fiorentina provare e riprovare, controllare a centro campo palloni e gioco

Sampdoria e Napoli con due secche triplette ipotecano il passaggio, vincono anche Atalanta e Verona. Si fa precaria la posizione del tecnico svedese contestato dai tifosi e abbandonato dalla società.

SAMPDORIA 3

FIORENTINA 0

SAMPDORIA: Pagliuca 7; Mannini 6, Carboni 6; Pari 6, Vierchow 6, Pellegrini 6; Victor 7, Cerezo 8 (87' Salsano s.v.), Viali 6 (79' Pradella s.v.), Mancini 6, Dossena 7 (69' Bonomi s.v.), 112 Bastazzoni, 13 Pellegrini 5.

FIORENTINA: Landucci 6,5; Bosco 6, Carobbi 6; Salvatori 4, Battistini 6, Hysen 5,5; Mattei 6, Cucchi 5,5, Borgonovo 4, Baggio 6, Di Chiara 6,5 (12 Peccani, 13 Calisti, 14 Pin, 15 Centrone, 16 Pruzo).

ARBITRO: Lanese di Messina (6).

RETI: 14' Mancini, 25' Cerezo, 79' Viali.

NOTE: angoli 9 a 4 per la Samp. Pomeriggio di sole, terreno in pessime condizioni. Hanno assistito 13.577 persone per un incasso di 258 milioni. Ammoniti: Salvatori e Landucci.

in un faticosissimo, ma continuo tentativo di andare verso Pagliuca.

Certo Baggio ha offerto a Cucchi tre occasioni notevoli, tutte sprecate malamente, in avanti si spingevano Battistini ed anche Hysen ma a giocare, a provare a giocare erano sempre in pochi e comunque il gran lavoro messo assieme dalla Fiorentina, quel gioco che ha fatto usare parole piene di soddisfazione a Eriksson, non fruttava nulla. La Sampdoria ha corso pericoli seri, è stata anche una traversa dopo un colpo di testa di Mattei, il risultato comunque in pericolo non è mai stato. E quasi a sottolineare l'incapacità di questo vuoto agitato è arrivato con l'unico affondo dei doriani dopo uno sbalato tentativo di tiro di Mancini che carambolava su Viali, il gol per il terzo scorcio. Ora la Samp ha messo sicuramente in tasca il turno di Coppa mentre Eriksson cercherà di spendere qualche spicciolo al tavolo del Pontello dove nelle prossime ore si parlerà di contratto se è vero che Rightetti, prima di lasciare Genova, ha ripetuto: «Il tecnico non si discute», aggiungendo poi: «Certo un mese fa avevamo parlato di rinnovare l'incarico al signor Eriksson, adesso la situazione è diversa».



Sven Goran Eriksson esce accigliato dal campo di Genova

Nonostante il mal di schiena è andato lo stesso in panchina. Se n'è giovato soprattutto Careca che ha anche segnato la terza rete.

Maradona entra e il Napoli si ritrova

LORETTA SILVI



Maradona

■ NAPOLI. La Coppa Italia rigenera il Napoli. «Come avevamo visto a Roma si era trattato solo di una prova scialba, la forma fisica non c'entrava niente», avrebbe commentato Ottavio Bianchi dopo il 3-0 con il quale gli azzurri si sono imposti ad un mediocristiano Ascoli. Maradona è entrato nel secondo tempo, ancora sullo 0-0. Fino a quel momento il Napoli aveva fondato la sua rabbia più sul podismo che su una chiara visione di gioco. La voglia di lasciarsi alle spalle la sconfitta di Roma era evidente e più di tutti in Careca che riusciva a crearsi innumerevoli occasioni da gol, vanificate però dall'organo al momento della conclusione. Un paio di strepitose parate di Pazzagli negavano al brasiliano la sua personale rivincita o, meglio, la rimanda-

mente Carnevale. Il Napoli continua a inanellare calci d'angolo (alla fine saranno 18), ed al 51' proprio su azione di corner finisce la partita. E Corradini a deviare in rete e rimpianto sulla difesa ascolana: è il suo primo gol in azzurro. Ma a fare di meglio è Maurizio Neri, acquistato a novembre dall'Ancona, alla prima partita da titolare. Il torinese è infatti autore dell'azione del raddoppio, dopo che Pazzagli gli aveva parato, con una prodezza, il primo tiro. Bella la finta che fa sedere il portiere ascolano.

Con Maradona a fianco anche Careca appare più concreto arretrando spesso di una decina di metri per impossessarsi del pallone. Al 71' viene premiato segnando il terzo gol al termine di un'azione alquanto elaborata che si sviluppa su un fuorigioco di

NAPOLI 3

ASCOLI 0

NAPOLI: Giuliani n.g.; Ferrara 6, Carannante 7; Fusi 6, Corradini 6,5 (75' Fiori n.g.), Renica 6; Neri 7, Crippa 6,5, Careca 7, Di Napoli 6 (46' Maradona 7), Carnevale 5. (12 Di Fusco, 13 Di Rocco, 15 Giacchetta).

ASCOLI: Pazzagli 6,5; Destro 6, Roda 5,5; Benetti 5, Fontolan 6, Arslanovic 6,5; Fioravanti 5, Carilo 6,5 (78' Ciccone n.g.), Cvetkovic 5 (60' Aloisi 5,5), Bongiorno 5, Agostini 5. (12 Bocchini, 13 Fusco, 14 Carosi).

ARBITRO: Di Cola (Avezzano) 6.

RETI: 51' Corradini, 52' Neri, 71' Careca.

NOTE: angoli 20 a 1 per il Napoli. Pomeriggio freddo, terreno in buone condizioni. Ammoniti Fioravanti e Carilo. Spettatori 13.947 per un incasso di lire 249 milioni 855 mila lire.

Crippa, non fischietto per la regola del vantaggio per l'Ascoli e la susseguente pappera degli ospiti che perdono la palla a favore di Carnevale. Il centravanti, un po' in ombra ieri, pesca libero Careca che con un gran tiro spedisce la palla sotto la traversa in chiusura. In chiusura il ngore: netto il fallo di Filardi su Agostini, Benetti tira centrale e Giuliani para.

Punita la tattica rinunciataria dei laziali. E alla fine Mondonico riesce a rivoltare il Materazzi

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ BERGAMO. Una delle cose divertenti del calcio è che si può sempre dire tutto e il contrario di tutto senza mai fare la figura del fess. Prendete la partita di ieri, tra Atalanta e Lazio, finita con la vittoria (2-0) del bergamaschi. Secondo una autorevole corrente di pensiero, naturalmente quella laziale capeggiata dal tecnico Materazzi, la formazione romana ci ha rimesso le penne immeritatamente. «È un risultato - ha detto l'allenatore - che ci penalizza troppo. Nel primo tempo abbiamo sempre controllato la situazione, e almeno per due volte ci siamo trovati a un passo dal gol. Nella ripresa, l'Atalanta, passando in vantaggio, ha poi sfruttato il nostro disorientamento e gli spazi larghi che si sono creati...». La seconda corrente di pensiero, guidata da Mondonico allenatore dell'Atalanta, è naturalmente di parere opposto: «In questa partita, solo noi abbiamo tentato di giocare. Solo che a un certo punto, con l'inserimento di Seroli e Bonacina, siamo diventati più imprevedibili riuscendo quindi a segnare. Chiaro, comunque, che non muovendosi mai dalla difesa, una squadra prima o poi bec-

ATALANTA 2

LAZIO 0

ATALANTA: Ferron 6; Contratto 6, Pasculli 6 (57' Bonacina 6,5); Esposito 6,5, Barcella 6,5, Prognia 7; Stromberg 5; Pritz 5,5, Evar 6, Nicolini 6, Madonna 6,5 (53' Seroli 7) (85' Caverzan n.g.), (12 Piotti, 16 Bongiorno).

LAZIO: Fiori 5,5; Monti 5, Pisciotta 6; Pin 6, Gregucci 6, Marino 5,5; Icardi 6,5, Beruatto 5, Rizzolo 5, Acerbis 6 (65' Muro 5), Sosa 5 (46' Dezotti 6). (12 Martina, 13 Di Loreto, 15 Grecol).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 6.

RETI: 59' Seroli, 76' Evar su rigore.

NOTE: angoli sei a due per l'Atalanta. Cielo sereno, giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 11.312 per un incasso di 148 milioni e 805 mila. Ammoniti: Prognia, Nicolini, Pin e Pisciotta. In tribuna: il citta della nazionale Vicini, quello dell'under 21, Cesare Maldini.

va deviato da Ferron. Nella ripresa, però, la situazione cambiava: Mondonico faceva entrare Seroli e Bonacina, cioè un attaccante classico e un centrocampista. Rimischiava le carte, la Lazio (nella quale Dezotti prendeva il posto di Sosa) andava in tilt. E proprio approfittando del suo stato confusionario Seroli (59'), correggendo un appoggio di testa di Evar, beffava l'esordiente Fiori che nel frattempo gli era rotolato addosso. La Lazio, a questo punto, si sfasciava e l'Atalanta, grazie a un inutile fallaccio di Monti

LORENZO ROATA

VERONA 2

PISA 1

VERONA: Cervone 6,5; Marangon 6,5, Volpecina 6; Bonetti 6, Pini 6, Terracciano 6,5; Bruni 6,5 (63' Soldà 6), Troglia 6, Galdaris 6, Bartolotta 6, Caniggia 6,5 (12 Zuccher, 13 Fattori, 14 Iachini, 15 Gasparini).

PISA: Grudina 6,5; Brandani 6 (43' Dianda 6), Lucarelli 6; Faccenda 6,5, Cavallo 6, Boccafresca 6 (80' Dolcetti n.g.); Cugchi 6,5, Gazzano 6,5, Innocenti 6,5, Bernazzani 6; Severeyns 7 (67' Piovanello 6). (12 Nista, 13 Tonini).

ARBITRO: Fabbricatore di Roma 6,5.

RETI: 13' Terracciano, 29' Severeyns, 67' Marangon.

NOTE: Angoli 8 a 3 per il Verona. Spettatori circa 10mila, per un incasso di 99 milioni. Ammoniti Lucarelli e Dianda.

Pisa ha rotto ogni indugio ribattendo, colpo su colpo, per tutto il primo tempo, alle paragonose provocazioni offensive dei padroni di casa, e tentativamente allo sbaraglio nei tentativi di travolgere gli ordinati avversari che palito il gol hanno cominciato a forzare i tempi più di una volta riuscendo a rendersi pericolosi davanti a Cervone: addirittura al 16' il portiere veronese fa il miracolo su una coria deviazione di Severeyns. Si scuote a quel momento il Verona che al 27' sfiora il raddoppio con Caniggia. In contropiede, diagonale dell'ala argentina finisce fuori di un soffio. Come sempre nel calcio, dal possibile 2 a 0 si arriva al pareggio degli ospiti due minuti dopo altro contropiede e ancora Severeyns scattato sul filo del fuorigioco, inventa un perfetto pallonetto che supera Cervone e si infila appena sotto la traversa. Il Verona accusa il colpo, diventa timoroso in difesa, senza per altro che il Pisa ne approfitti, senza idee a centrocampo dove non basta il movimento del renitrante Troglia e impreciso in attacco col solito Caniggia sempre veloce ma improduttivo al fianco di un troppo frettoloso Galdaris. Appunto tutto un altro Verona rispetto al campionato. Cambia in parte la musica nella ripresa con il Pisa che fa comunque il torto di chudersi eccessivamente in indietro così che il Verona ha buon gioco nel momento del massimo sforzo alla ricerca almeno del raddoppio che capita al 22' su una confusa azione in area, dopo che già un attimo prima una conclusione di Caniggia era finita fuori di pochissimo. A firmare il 2-1 un altro panchinaro, Marangon, testo in mischia a raccogliere il cross teso di Bruni.

Per Van Basten accordo faraonico con la Diadora



È davvero un momento d'oro, almeno fuori dai campi di gioco, per Marco Van Basten (nella foto), recente vincitore del «Pallone d'oro» e in corsa per aggiudicarsi anche l'«Atleta d'oro» 1988. L'attaccante olandese del Milan, tra l'altro, ha raggiunto un maxiaccordo di sponsorizzazione con la Diadora. La notizia è stata resa nota ieri dalla stessa azienda veneta che è anche la fornitrice ufficiale della nazionale italiana di calcio. Il contratto sarà firmato da Van Basten lunedì prossimo nella sede a Caerano San Marco (Treviso). L'olandese vestirà Diadora e in seguito firmerà linee di calzature e altri prodotti per il calcio. La durata dell'accordo è quadriennale anche se la cifra (che sarà altissima) non è stata ancora resa nota.

A Las Vegas in marzo il mondiale Kalambay-Nunn

responsabile per le relazioni pubbliche dell'Hilton preannunciando per il 12 gennaio prossimo una conferenza stampa alla quale saranno presenti sia Kalambay che Nunn. Sono dunque cadute definitivamente le riserve espresse un mese fa dalla commissione tecnica della Wba sullo svolgimento dell'incontro. Il 25enne Micheal Nunn vanta 32 vittorie su altrettanti combattimenti e attualmente è in possesso della corona mondiale della categoria versione Ibf. Per Kalambay che ha 32 anni, il palmarès parla di 50 incontri, 46 vittorie, tre sconfitte e un verdetto di parità.

Baldas arbitrerà Roma-Juventus

Questi gli arbitri della dodicesima giornata del campionato di calcio di serie A: Ascoli-Verona (Frigerio di Milano), Cesena-Milan (Pezzella di Frattamaggiore), Como-Pisa (Sguizzato di Verona), Fiorentina-Lazio (Magni di Bergamo), Inter-Bologna (Fabbricatore di Roma), Lecce-Pescara (Luci di Firenze), Roma-Juventus (Baldas di Trieste), Sampdoria-Atalanta (Amendolia di Messina), Torino-Napoli (Lanese di Messina). In serie A sono stati qualificati per due giornate Gregucci (Lazio), Jozic (Cesena), Soldà (Verona) e per una Calcaterra (Cesena), Dezotti (Lazio), Enzo (Lecce) e Lucarelli (Pisa). In serie B due turni a Casiraghi (Monza), Maffei (Bar) e Vincenzi (Barietta). Il presidente del Cefena, Luganesi, inibito sino a fine marzo per le proteste contro l'arbitro Paparesta, dopo Pescara-Cesena.

Si dimette il capitano svedese di Coppa Davis

Il capitano della squadra svedese di Coppa Davis, Hans Olsson, ha annunciato le proprie dimissioni dopo l'umiliante sconfitta del mese scorso contro la Germania nella finale della Coppa. Olsson, il capitano non giocatore che per tre volte ha portato la Svezia alla conquista della Coppa Davis, è stato sostituito da John-Anders Sjogren, attualmente allenatore di Mats Wilander, numero uno della classifica mondiale.

Prime richieste di risarcimento al processo dell'Heysel

italiani sono stati chiesti il rimborso delle spese dei funerali e del rimpatrio delle salme, 400.000 franchi belgi per le vedove e altri risarcimenti per danni materiali e morali. Per i 19 feriti fra i rappresentanti, l'avvocato Daniel Verdovet ha chiesto il rimborso delle spese mediche, la designazione di esperti che valutino i gradi di invalidità e il pagamento di un'indennità provvisoria. I tempi della conclusione del processo non saranno comunque brevi: secondo le previsioni di ambienti giudiziari non si concluderà prima di febbraio.

LEONARDO IANNACCI

LO SPORT IN TV

Raiuno. 23 Basket, da Tel Aviv, Maccabi-Scavolini.
RaiDue. 15.30 Oggi sport; 18.20 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport.
RaiTre. 16.25 Hockey su ghiaccio: Canazei-Asiago e Bolzano-Merano; 18.45 Tg 3 Derby.
Italia 1. 23.15 Speciale Parigi-Dakar.
Tmc. 14 Sport News - Pomeriggio; 23.45 Stasera sport.
Capodistria. 13.40 Parigi-Dakar; 14.10 Football americano (replica); 16.10 Sport spettacolo; 19.30 Juke box (replica); 19.30 Sportime; 20.30 Juke box (replica); 20.30 Parigi-Dakar (8° tappa); 21 Calcio, River Plate-Mandujari; 23 Mon-gol-fiera; 23.30 Sport spettacolo.

BREVISSIME

Rugby, l'Italia vince La nazionale italiana di rugby ha battuto ieri la Combined Provinces 15-14, concludendo in modo positivo la sua tournée in Irlanda.
Calcio, squalificato 4 anni. Un giocatore del Santa Maria (seconda categoria calabrese), Domenico Schiava, è stato squalificato per 4 anni per aver picchiato l'arbitro.
Richardson. La guardia americana della Knorr, Sugar Richardson, atteso ieri in Italia, non è invece rientrato dagli Stati Uniti.
La Lotus ingaggia Donnelly. La Lotus ha ingaggiato il pilota di F3 Martin Donnelly come riserva al brasiliano Nelson Piquet e al giapponese Satoru Nakajima.
Basket beneficenza. Cantine Riunite e Jollycolombani si affrontano mercoledì prossimo a Faenza in un incontro il cui incasso verrà devoluto alla Croce Rossa.
Ben Johnson. L'ex olimpionico inglese di decathlon Daley Thompson ha suggerito che Ben Johnson, risultato positivo all'antidoping alle Olimpiadi, venga squalificato a vita.
Olanda vittoriosa. L'Olanda ha battuto Israele 2-0 in un incontro amichevole giocato a Ramat Gan, vicino a Tel Aviv.
Bove, Coggi-Brazier a Vasto. L'incontro per il mondiale Wba dei pesi superleggeri tra il detentore, l'argentino Juan Martin Coggi, e lo sfidante americano Harold Brazier, si svolgerà il 21 gennaio a Vasto (Chieti).
Mondiali calcetto. Stasera il via a Rotterdam (Olanda) dei Mondiali di calcetto. L'Italia giocherà domani contro lo Zimbabwe.